

LODI-BOFFALORA Tagliaferri del Pd: «Non è stato fatto nulla per ripristinare il decoro»

La ciclabile di Altea cade a pezzi: «Dal Comune solo promesse»

L'accesso al tragitto è chiuso da mesi per motivi di sicurezza legati al cedimento della cattedrale vegetale

di **Greta Boni**

Una pista ciclabile decisamente sfortunata, quella che corre da Lodi a Boffalora. E non solo perché da mesi l'accesso, in prossimità del ponte sull'Adda, è chiuso per motivi di sicurezza legati al cedimento della cattedrale vegetale. La staccata, infatti, sta crollando completamente a terra: inizialmente i tronchi di legno mancavano solo in due punti, ora, invece, sono caduti quasi lungo tutto il tratto che porta alla colonia Caccialanza. I pezzi di legno si trovano abbandonati nell'erba, in alcuni casi al loro posto sono state posizionate delle transenne, oppure un nastro che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe delimitare il tracciato.

La pista ciclabile, nata come argine a difesa della città durante le piene e dedicata alla scout investita e uccisa Altea Trini, è per un tratto competenza del Comune e per un altro tratto di competenza della Provincia, proprio quest'ultima ha predisposto per l'anno prossimo delle risorse per la manutenzione dei percorsi destinati alle due ruote. La situazione è nota da tempo ai lodigiani e non riguarda solamente la Lodi-Boffalora. L'anno scorso un lettore segnalava alla redazione del Cittadino che la staccata aveva subito la stessa sorte tra Lodi e Villa Pompeiana, tra Lodi e Borghetto e sull'argine maestro di San Rocco al Porto.

Laura Tagliaferri, segretario



Laura Tagliaferri del Pd

cittadino Pd e consigliere comunale, è andata all'attacco della giunta Casanova: «L'estate è passata, ben presto finirà la stagione delle passeggiate in bici e l'amministrazione, nonostante tutte le promesse, è riuscita a non fare nulla per ripristinare il decoro e la fruibilità della pista ciclabile Altea Trini. Era l'inizio di maggio quando l'assessore



Il sindaco Sara Casanova

Tarchini, in risposta ad una mia interrogazione, affermava con convinzione che nel giro dei quindici giorni successivi sarebbe stata trovata una soluzione sia per l'accesso in sicurezza al tracciato ciclabile, sia per la manutenzione delle staccate e dell'illuminazione. Promesse da marinaio, evidentemente. Alla fine dello stesso

mele di maggio veniva emanata una nuova ordinanza di proroga della chiusura della zona della cattedrale vegetale».

«Adesso - continua Tagliaferri -, alla ripresa dei lavori consiliari a settembre, la situazione è ancora la stessa: tutto chiuso, palizzate divelte, lampioni rotti e un'impressione generale di tristezza e di abbandono. Tristezza e abbandono che riguardano, a dire il vero, anche altre zone molto più centrali della città: pensiamo, tra tutte, alla fontana di piazza Matteotti, sporca e piena di rifiuti».

In campagna elettorale erano state fatte grandi promesse di rivoluzioni in materia di decoro urbano; ma l'impressione che si ricava in diverse zone della città, a quasi metà mandato, è quella della desolazione e del degrado più totali».

VIALE PIAVE



Uno scorcio di viale Piave

Nessuna notizia della pista "alternativa"

La situazione della ciclabile Lodi-Boffalora s'intreccia inevitabilmente con le sorti di viale Piave: i residenti dell'Oltredadda lamentano che, dopo la chiusura di una parte della pista, non si sia fatto ancora nulla per mettere in sicurezza bici e pedoni sulla strada alternativa, ovvero viale Piave. Il Comune ha annunciato la realizzazione di un tragitto per le bici, ma alcuni abitanti hanno avviato una raccolta firme per fermare l'intervento e chiedere un confronto con l'amministrazione. L'unico modo per raggiungere la ciclabile Lodi-Boffalora è attraversare viale Piave, qualche volta facendo lo slalom tra le macchine.

Una parte del marciapiede, in direzione Boffalora, è pieno di buche e completamente dissestato, almeno nel tratto iniziale. Dall'altra parte della carreggiata, invece, la pista - non si vede più, la striscia gialla che la delimita è svanita. A questo si aggiunge la protesta di alcuni residenti per la sosta selvaggia, che costringe pedoni, bici e mamme con il passeggino a stare in mezzo alla strada. Finora non sono stati presi provvedimenti, mentre l'accesso alla pista resta sbarrato per motivi di sicurezza.

IN BICICLETTA La Fiab Ciclodi chiede una maggiore sensibilità sul tema della mobilità sostenibile: «Servono posteggi dedicati all'ospedale»

Via alla settimana delle due ruote tra concorsi e "lotta" al traffico

Tante iniziative per sensibilizzare i cittadini sulla mobilità ciclistica: anche a Lodi è iniziata la SEM (Settimana Europea della Mobilità), evento europeo promosso localmente da Fiab Lodi Ciclodi. «Le nostre iniziative per la SEM, che ufficialmente si svolge dal 16 al 22 di settembre, sono state distribuite su tutto il mese - ha spiegato Giuseppe Mancini, presidente dell'associazione - In tutta Europa in questo periodo vengono proposte vari eventi per favorire una mobilità più sostenibile, più salutare, che permette di fare movimento tutti i giorni».

Le iniziative targate Ciclodi inizieranno venerdì 20, con la giornata dedicata al bike to work: «Sappiamo quanto traffico si potrebbe eliminare se più persone andassero al lavoro in bicicletta - ha proseguito Mancini

- Chiediamo dunque ai cittadini di recarsi a lavoro in bicicletta questo venerdì, di farsi una foto e di inviarla al nostro indirizzo email (info@fiab-lodi.it): con le immagini realizzeremo un grande manifesto da esporre durante le nostre manifestazioni. Abbiamo proposto di nuovo questa iniziativa anche all'ASST di Lodi, che ci aiuta nel diffondere questa attività ai dipendenti dell'ATS locale. Solleciteremo l'azienda ospedaliera affinché installi dei posteggi per le bici di fronte all'ospedale di Lodi».

Domenica pomeriggio, invece, alle 16.30, presso lo stand centrale della Giornata del volontariato si svolgerà la premiazione del concorso #Scattalabici, la seconda edizione del contest fotografico a tema ciclistico: verrà offerto un omaggio alle 7 foto migliori, selezionate da

I responsabili di Ciclodi Fiab mostrano il manifesto che pubblicizza la settimana europea della mobilità in programma fino al 22 settembre
Foto Crespiatico



una giuria tra le 100 e più foto partecipanti. Sempre domenica, presso lo stand di Fiab, verrà proposto un questionario sui furti di biciclette: «Vogliamo portare alla luce questo problema che molti cittadini ci riportano - ha spiegato Mancini - realizzeremo una sorta di censimento, attraverso brevi quesiti a crocette,

per iniziare un discorso con amministrazione comunale e forze dell'ordine. Porteremo anche dei cartelloni per sensibilizzare sulle buone pratiche di comportamento per i ciclisti». Oltre a queste iniziative il 24 settembre i volontari di Ciclodi organizzeranno un'attività di pulizia della ciclabile antistante all'Isola

Carolina con gli alunni delle classi terze del Cazzulani, mentre il 26 settembre alle 21 partirà un corso pratico di manutenzione bici, presso la sede di Fiab. Il 29 settembre, infine, la rassegna di eventi si chiuderà con una gita alla Certosa di Pavia, con un percorso totale di 70 km.

Lorenzo Crespiatico